



Comune di Ravenna

Area: COORDINAMENTO ATTIVITA AMMINISTRATIVA SEGRETARIO GENERALE

Servizio proponente: UFFICIO GARE E APPALTI

Dirigente: Paolo Neri

Cod. punto terminale: TECAMM

Ravenna, 12/12/2019

Fascicolo: N.364/2019

Classifica: 6.5

N.° proposta: 3687

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 3410/2019

OGGETTO: DETERMINA A CONTRATTARE AI SENSI DELL'ART. 192 DEL D.LGS. 267/2000 PER L'AGGIUDICAZIONE DI UN APPALTO PUBBLICO AVENTE AD OGGETTO I LAVORI DI ̀RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL CENTRO DI RICERCA AMBIENTALE SITO IN VIALE CIRO MENOTTI 48 A MARINA DI RAVENNA ̀ 1° STRALCIO ̀ -- CIG 812535463C - CUP C69E19001600006..

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con deliberazione di G.C. n. 848 del 28.12.2017, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il piano esecutivo di gestione triennale 2018/2020 e successive modifiche ed integrazioni;
- il dirigente è autorizzato ad adottare tutti i necessari atti finanziari, tecnici e amministrativi connessi agli obiettivi e alle dotazioni assegnate al servizio;
- ai sensi dell'art. 6, comma 4, del Regolamento per la disciplina dei contratti del Comune di Ravenna nel settore dei lavori pubblici la competenza ad adottare la determinazione a contrattare e ad approvare gli atti di gara è attribuita al dirigente del Servizio Appalti e Contratti;

Preso atto che:

- con deliberazione della Giunta Comunale del 10.12.2019 veniva approvato il progetto preliminare/definitivo/esecutivo relativo ai lavori in oggetto indicati per un importo complessivo di euro 725.000,00;
- ai sensi dell'art 35 comma 4, del Codice dei Contratti, l'importo complessivo dell'appalto ammonta ad € 545.000,00= al netto di I.V.A. e contributi di legge, di cui:
 - € 497.464,86 a base d'asta e soggetto a ribasso d'asta;
 - € 29.480,50 come costo per l'attuazione dei piani di sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta e
 - € 31.368,22 per lavori in economia non soggetti a ribasso d'asta:
- ai sensi dell'art. 23, comma 16 del Codice l'importo posto a base di gara comprende il costo della manodopera stimato in via presuntiva dalla Stazione appaltante nella seguente misura: 28,80% dell'importo soggetto a ribasso d'asta e quindi pari a 143.269,87 euro;
- con la predetta delibera si è dato atto che l'intervento trova copertura finanziaria nel Piano degli investimenti anno 2019 - n. prog. 121.1 Cap. 53800 Art.550;
- il Comune di Ravenna ha recepito quanto prescritto dall'art. 40, comma 2 del D. Lgs. 50/2016, utilizzando per l'affidamento dell'appalto dei lavori in oggetto una procedura telematica che prevede lo svolgimento della gara mediante apposito sistema informatico denominato "piattaforma telematica" accessibile all'indirizzo <https://appalti.comune.ra.it>

Rilevato che si appalesa necessario attivare la procedura di affidamento del contratto pubblico avente per oggetto i lavori di cui trattasi, come dettagliatamente descritti dal capitolato speciale d'appalto e con le caratteristiche tecniche, qualitative e

quantitative previste dal progetto con i relativi allegati così come approvati con la predetta deliberazione della Giunta Comunale di approvazione del progetto;

Preso atto che il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto stesso del contratto nonché le clausole essenziali in base alle quali il Comune di Ravenna è disponibile a contrattare, sono rinvenibili nel capitolato speciale e nello schema di contratto approvati con la deliberazione sopra citata;

Atteso che:

- trattandosi di appalto di lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria di cui all'art. 35 del Dlgs 50/2016 la procedura di scelta del contraente è stata individuata, **ai sensi dell'art. 36 comma 2, primo periodo del Codice, nella procedura aperta di cui all'art. 60;**
- i criteri di selezione delle offerte (criteri di aggiudicazione) sono espressamente previsti dall'articolo 95 del Dlgs 50/2016;
- il contratto sarà stipulato interamente a misura ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett eeeee) del Codice e dell'art. 43 comma 7 del Regolamento (DPR 207/2010).

Tenuto conto che il Responsabile del Procedimento, ing. Claudio Bondi del Servizio Edilizia Pubblica, sulla base della documentazione presentata mediante il referto di avvio gara di cui sopra, propone di procedere all'affidamento dei lavori in oggetto mediante procedura aperta;

Ritenuto di aggiudicare il contratto pubblico mediante procedura aperta ai sensi dell'art 36, comma 2, primo periodo del Dlgs 50/2016, scegliendo come criterio quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 comma 2 del Codice, sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.

Ritenuto che il ricorso all'affidamento mediante procedura aperta risponde al principio di buona amministrazione, secondo il quale l'attività amministrativa, ispirandosi a principi razionali di economia e tecnica amministrativa deve svolgersi nel modo più idoneo riguardo all'uso dei mezzi e al raggiungimento dei fini;

Preso atto altresì che il Responsabile unico del Procedimento, ha attestato l'intervenuta verifica positiva della conformità degli elaborati tecnici e descrittivi componenti il progetto esecutivo alle prescrizioni contenute nel documento preliminare alla progettazione e alla normativa vigente ed ha proceduto alla validazione dello stesso progetto ai sensi dell'art 26 comma 8 del Codice, in data 26.11.2019 (prot. Com. n. 225917);

Rilevato, ai sensi dell'art. 51 comma 1 del Dlgs 50/2016, non si è provveduto alla suddivisione in ulteriori lotti poiché lo stralcio oggetto del presente appalto costituisce già un lotto funzionale non ulteriormente suddivisibile;

Per quanto riguarda il subappalto:

- richiamata la sentenza Corte di Giustizia della UE (CGUE) del 26 settembre 2019 (causa C-63/18) che ha stabilito la non conformità al diritto UE del limite quantitativo al subappalto del 30 per cento di cui all'art. 105, comma 2, del d.lgs. 50/2016;

- visto il Comunicato Presidente A.N.AC. 23/10/2019 nel quale si afferma che nelle more delle modifiche al Bando-tipo n. 1/2017, al fine di orientare l'attività interpretativa delle stazioni appaltanti ed evitare prassi applicative discordanti e/o erronee delle nuove disposizioni codicistiche, si segnala, fra le altre cose che il paragrafo 9 "Subappalto", (pag. 22), non è conforme all'art. 1, comma 18, l. 55/2019 in quanto fino al 31 dicembre 2020 il limite massimo della quota subappaltabile è pari al 40% dell'importo complessivo del contratto, ritenendo quindi valido il suddetto limite del 40 per cento;

- visto l'Atto di segnalazione n. 8 del 13/11/2019 dell'ANAC nel quale si evidenzia come la Corte di Giustizia, pur stabilendo la non conformità al diritto UE del limite quantitativo al subappalto, non sembra aver sancito la possibilità per gli offerenti di ricorrere illimitatamente al subappalto e che, in ogni caso viene in rilievo la questione di un eventuale subappalto del 100% delle prestazioni oggetto del contratto, ovvero di una parte talmente rilevante di esse che, di fatto, la commessa possa venire svolta sostanzialmente da terzi e non dal soggetto aggiudicatario;

- Inoltre nel suddetto Atto di segnalazione n. 8/2019 si sostiene che: << Sul punto, è di tutta evidenza che il subappalto dell'intera prestazione o quasi, specie se necessario al fine di ottenere la qualificazione in gara (c.d. "subappalto necessario"), snaturerebbe il senso dell'affidamento al contraente principale, dovendosi in tal caso favorire - a fronte di un massiccio coinvolgimento di soggetti terzi - la partecipazione diretta alla gara da parte di tali soggetti, con assunzione della responsabilità solidale verso la stazione appaltante, analogamente a quanto avviene in altri istituti (ad esempio, nei raggruppamenti temporanei di impresa e nei consorzi ordinari, cfr. art. 48, comma 5, del Codice), atteso che il subappaltatore non ha alcun obbligo nei confronti della stazione appaltante. Ai sensi del comma 8 dell'art. 105, infatti, "Il contraente principale è responsabile in via esclusiva nei confronti della stazione appaltante".

- osservato che l'art. 71 della Direttiva, così come il previgente art. 25 della direttiva 2004/18/CE, prevede che nei documenti di gara l'amministrazione aggiudicatrice possa chiedere o possa essere obbligata da uno Stato membro a chiedere all'offerente di indicare nell'offerta "le eventuali parti dell'appalto che intende subappaltare a terzi", nonché i subappaltatori proposti;
- Anche la Direttiva parla, dunque, di "parti" dell'appalto da subappaltare a terzi, lasciando quindi intravedere che la regola generale cui attenersi è quella del subappalto di una porzione e non dell'intera commessa.>>
- Valutato, inoltre, che la potenziale presenza nella fase esecutiva, per un appalto di lavori come quello in oggetto, di molteplici addetti appartenenti a svariati subappaltatori potrebbe aumentare i rischi di scarso coordinamento e attuazione delle misure di tutela del lavoro e che, conseguentemente anche ragioni di sicurezza inducono a ritenere opportuno porre una limitazione al subappalto;
- Nelle more di un intervento legislativo che adegui l'ordinamento interno alla sentenza Corte di Giustizia della UE (CGUE) del 26 settembre 2019 (causa C-63/18), relativamente al presente appalto **si ritiene di mantenere, per le motivazioni sopra esposte, il limite al subappalto del 40% dell'importo complessivo del contratto** previsto dall'art. 1, comma 18, del decreto-legge n. 32/2019 convertito con modificazioni dalla legge 14 giugno 2019, n. 55;

Preso atto che trattandosi di appalto di lavori il cui valore stimato risulta inferiore alla soglia di cui all'art 35 del Dlgs 50/2016 e che la procedura di scelta del contraente è stata individuata nella procedura ordinaria "aperta", trova applicazione nella presente procedura la disposizione di cui all'art 36 comma 9 del citato Dlgs 50/2016 (riduzione dei termini di pubblicazione);

Visto il predetto Referto di avvio gara avente PG. n. 232096 del 3.12.2019 e la documentazione allegata agli atti della pratica;

Visti l'unito bando di gara, disciplinare di gara ed i relativi modelli allegati, in cui viene individuata come procedura di scelta del contraente, la procedura aperta e come criterio di aggiudicazione quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 comma 2 del Codice, sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo;

Rilevato che l'unito Disciplinare di gara, così come specificato nel paragrafo 14 "Soccorso istruttorio", recepisce la disciplina del c.d. "soccorso istruttorio" di cui all'articolo 83 comma 9 del D. lgs 50/2016;

Dato atto che:

- al momento non è disponibile alcun bando tipo approvato dall' ANAC ai sensi dell'art. 71 del Dlgs. 50/2016 e che in ogni caso la procedura avviata con il presente atto è da ricondursi all'art. 60 (procedura aperta) e non si ritiene di dover formulare nella presente determinazione a contrattare alcuna ulteriore motivazione e precisazione di quanto previsto e disciplinato nel bando e nel disciplinare di gara che con il presente atto si approvano (art 71 comma 1 ultimo periodo del Dlgs 50/2016);
- in fase di progettazione si è tenuto conto dei criteri ambientali minimi di cui all'art. 34 del Dlgs 50/2016 DM 11/10/2017 (G.U. n. 259 del 6.11.2017) "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici";
- il disciplinare di gara ha tenuto conto dei criteri ambientali minimi di cui all'art. 34 del Dlgs 50/2016, prevedendo la sottoscrizione da parte dell'aggiudicatario dell'appalto, prima della stipula del contratto, della "Dichiarazione di conformità a standard sociali minimi", allegata al Capitolato, in conformità all'Allegato I al Decreto del Ministro dell'Ambiente 6 giugno 2012 (G.U. n. 159 del 10 luglio 2012);
- nella progettazione inoltre si è tenuto conto dei Criteri Ambientali Minimi di cui ai punti 2.2.5; 2.3.2; 2.3.5.1; 2.3.5.2, 2.3.5.5; 2.3.5.7; 2.4.1 del DM11/10/2017 (G.U. n. 259 del 6.11.2017) "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici".

Dato atto che la sottoscrizione del presente atto ha altresì valore di attestazione circa la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147-bis del D.Lgs. 267/2000 così come modificato dalla Legge 213 del 07/12/2012;

Vista la Determinazione dirigenziale 18/E6 del 06/12/2017 (PG 203640/2017) avente per oggetto "Approvazione modulistica 'Determinazione' e 'Provvedimenti' in ordine ai documenti con firma digitale";

Dato atto che alla presente determinazione è stata data, ai sensi della suddetta Determinazione, preventiva informazione all'Assessore e al Capo Area di competenza;

Visti gli artt. 107, 183 e 192 del D.Lgs. 267/2000, lo Statuto del Comune di Ravenna, il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, il Regolamento di Contabilità ed il Regolamento per la Disciplina dei Contratti del Comune di Ravenna;

Visto il D.lgs. 50/2016 “Codice dei Contratti Pubblici” ed il D.P.R. 207/2010 “Regolamento di esecuzione ed attuazione al Codice dei Contratti” per le parti ancora in vigore;

Visto il disposto dell'art. 216 comma 10 che prevede che “Fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'articolo 38, i requisiti di qualificazione sono soddisfatti mediante l'iscrizione all'anagrafe di cui all'articolo 33-ter del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221” e preso atto che al momento attuale il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti non è stato definito e che il Comune di Ravenna, quale stazione appaltante, iscritta alla predetta anagrafe, soddisfa i requisiti di qualificazione richiesti dalla normativa sopra indicata;

DETERMINA

1. Di avviare, per i motivi di cui in premessa, il procedimento per l'affidamento di un contratto avente per oggetto i "**LAVORI DI “RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL CENTRO DI RICERCA AMBIENTALE SITO IN VIALE CIRO MENOTTI 48 A MARINA DI RAVENNA – 1° STRALCIO”**”, come dettagliatamente descritti dal capitolato speciale e con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative previste dal progetto esecutivo con i relativi allegati;
2. Di scegliere, per i motivi di cui in premessa che si intendono qui integralmente riportati, come procedura per l'individuazione degli offerenti la **procedura aperta** e come criterio per la scelta della miglior offerta quello dell'**offerta economicamente più vantaggiosa** ai sensi dell'art. 95 comma 2 del Codice, sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.
3. Di approvare gli allegati estratto del **bando GURI, il bando-disciplinare di gara con i relativi Modelli 1, 1-bis, 1-ter, 2 (DGUE), 3, 4, 4-bis, 5 e 6**, nonché il **Modello per la giustificazione dei prezzi**, facenti parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. Di stabilire che il **contratto sarà stipulato interamente a misura** ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett eeeee) del Codice e dell'art. 43 comma 7 del Regolamento (DPR 207/2010).
5. Di dare atto che la stipulazione del contratto avrà luogo in modalità elettronica in **forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale Rogante del Comune di Ravenna**, ai sensi dell'art. 32 comma 14 del D.lgs. 50/2016 e art 38 del Regolamento per la Disciplina dei Contratti;
6. Di dare atto che il **responsabile unico del procedimento** è l'ing. Claudio Bondi del Servizio Edilizia Pubblica;
7. Di dare atto che l'intervento in oggetto trova copertura nel **Piano degli investimenti anno 2019 - n. prog. 121.1 Cap. 53800 Art.550**;
8. Di dare atto che il CIG (codice identificativo della gara) è 812535463C.

DIRIGENTE SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI

Paolo Neri

(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii)